



Ruanda

Progetto Arti e Mestieri

Lettere dal
Ruanda

News dal
Ruanda e Sudafrica

Cari benefattori vi ringrazio anche quest'anno per l'aiuto che ci fate pervenire dall'Italia. So che anche voi state attraversando un momento difficile ma la speranza va coltivata soprattutto con i piccoli gesti.

Il vostro aiuto nutre la nostra speranza e ci dà la forza per andare avanti. Il progetto Arti e Mestieri coinvolge ragazzi e ragazze della Parrocchia di Cyahinda nella provincia di Butare. I ragazzi hanno età diverse e non possono permettersi di frequentare scuole medie o superiori.

Nella nostra zona non abbiamo l'elettricità e quindi si privilegiano i mestieri manuali: vi sono laboratori di falegnameria, di cucito, di edilizia, di giardinaggio, di meccanica ecc..).

I ragazzi frequentano i laboratori la mattina poi tornano alle loro case per aiutare la famiglia nei lavori nei campi, nelle pulizie della casa, nella custodia dei fratelli più piccoli.

Attualmente circa 75 ragazzi/e sono impegnati nei vari laboratori.

La prima tappa è l'accoglienza: occorre lavorare sulla loro autostima, ci si aiuta anche a livello spirituale con corsi biblici e incontri di preghiera.

Nella seconda tappa si organizzano i corsi teorici in riferimento ai vari mestieri. La teoria viene affiancata dal tirocinio in vari laboratori privati.

Alla fine di un anno il corso si considera concluso ed è in questo momento che occorre fornire ai ragazzi il Kit di strumenti essenziali per intraprendere una piccola attività nella speranza di rendersi gradualmente autonomi.

Progetto in cantiere: Abbiamo chiesto al nostro municipio i permessi per riparare un vecchio centro distrutto durante il genocidio. Il centro potrà diventare una piccola scuola professionale di arti e mestieri. La realizzazione dell'opera è importante per dare speranza ai giovani e metterci alle spalle le paure e le delusioni del passato. I costi di realizzazione sono alti: occorre comprare mattoni, legname, cemento, vernici ecc.. A livello di assemblea della collina la nostra proposta è stata accettata. Aspettiamo l'approvazione del distretto. Per i primi passi abbiamo calcolato una spesa di 14 mila euro circa. Grazie per il vostro aiuto e la vostra amicizia.

Padre Innocent Gakwaya

Kibango,

Caro P.Paolo e amici,
Che la grazia di Dio nostro Signore e la comunione dello Spirito Santo siano con voi. Approfittiamo per salutarvi e augurarvi la pace.

Questa lettera è un modo nostro di ringraziarvi: Siamo un gruppo di 7 persone e vi ringraziamo del vostro sostegno ricevuto tramite il parroco padre INNOCENT. Ciascuno di noi ha guadagnato nell'apprendere il mestiere di cucito (sartoria). Non abbiamo imparato tanto ma siamo pronti ad andare avanti e costruire un futuro migliore. Vi ringraziamo di tutto cuore.

Che il Signore vi aiuti e vi dia il centuplo.

Cyahinda,

Siamo cristiani della parrocchia di Cyahinda, vi salutiamo nel nome di nostro Signore Gesù Cristo....che sia lodato. Vi scriviamo per ringraziarvi del sostegno ricevuto tramite nostro parroco. Siamo un gruppo di 12 persone, e il nostro gruppo sta facendo esperienza nel centro commerciale di VIRO. Stiamo frequentando anche un corso biblico in parrocchia che non solo ci aiuta a conoscere la bibbia ma soprattutto il rispetto verso il prossimo.

Grazie per quello che fate per noi.

NDAGO,

Grazie a voi per l'aiuto che ci state offrendo. Siamo un gruppo di ragazzi e ragazze di Ndago. I ragazzi stanno frequentando il laboratorio di falegnameria mentre le ragazze frequentano il laboratorio di cucito. Stiamo facendo progressi e ci piacerebbe farvi vedere presto il frutto del nostro lavoro.

Che il Signore vi assista.

Chiudono le "gacaca", i tribunali popolari per il genocidio (Misna, 26/06/09)

Sono contrastanti i giudizi sulle "gacaca", le corti popolari di diritto tradizionale istituite nel 2001 per giudicare migliaia di persone accusate a vario titolo di coinvolgimento nel genocidio. Martedì prossimo, 30 Giugno, quasi tutti questi tribunali cesseranno di esistere e trasferiranno i circa 4000 casi ancora pendenti a corti ordinarie. Secondo Theodore Simburudari, presidente di Ibuka, un'associazione di "sopravvissuti al genocidio", a volte le testimonianze rese di fronte alle "gacaca" hanno innescato vendette e ritorsioni. In altri casi, si sottolinea in un servizio da Kigali dell'agenzia di informazione Irin, minacce e violenze hanno colpito gli imputati. Circostanze, queste, favorite dal carattere pubblico dei procedimenti: il termine "gacaca" vuol dire "erba" e suggerisce come le udienze si svolgano all'aperto, quasi sempre di fronte a un pubblico numeroso. Diverse organizzazioni umanitarie hanno sostenuto che queste corti tradizionali hanno impedito un eccessivo sovraffollamento delle carceri, anche perché hanno comminato spesso condanne alternative, ad esempio a lavori socialmente utili. Secondo alcune associazioni occidentali, però, in molti casi le "gacaca" non hanno assicurato il diritto dell'imputato a una difesa adeguata. Interessante il giudizio di un avvocato di Kigali intervistato da Irin, secondo il quale i tribunali popolari hanno funzionato piuttosto bene se si considera la mancanza di risorse finanziarie e di giudici con una solida formazione. Visioni differenti anche sulla capacità delle "gacaca" di favorire la riconciliazione fra hutu e tutsi, i due gruppi etnici protagonisti dei massacri del 1994. In questo caso i dubbi riguardano però anche il Tribunale penale internazionale per il Rwanda (Tpir), l'organismo con sede in Tanzania incaricato di giudicare i casi più gravi.[VG] (Misna, 26/06/09)

Campagna del governo per sconfiggere la malnutrizione (Radio Vaticana, 22/05/2009)

In Rwanda la malnutrizione colpisce quasi un bambino su due e contribuisce a vario titolo al 50% delle morti infantili del Paese. I dati, riportati dalla Misna, sono stati pubblicati in

un rapporto realizzato dal ministero della Sanità di Kigali che è alla base di un nuovo programma contro la malnutrizione lanciato proprio in questi giorni. La campagna messa a punto dal governo interesserà tutto il paese e avrà lo scopo di identificare e curare i casi di malnutrizione, sia attraverso la distribuzione di cibo sia attraverso una formazione diretta a genitori e parenti sulle corrette modalità di alimentazione dei bambini. Dopo aver confermato alcuni casi di ricoveri in ospedale di bambini a causa di evidenti sintomi legati alla malnutrizione, i vertici del ministero della Sanità hanno sottolineato come una scarsa alimentazione possa non portare necessariamente alla morte, ma acceleri sicuramente il tasso di mortalità di altre malattie o problematiche. (M.G.)

Radio Vaticana, 22/05/2009)

La Conferenza episcopale si mobilita per i Mondiali di calcio (Radio Vaticana, 03/11/2009)

In un'intervista all'agenzia Fides, padre Chris Townsend, portavoce della SACBC, la Conferenza episcopale di Sudafrica, Botswana e Swaziland, ha affermato che la Chiesa si attende un forte aumento del traffico di donne costrette alla prostituzione in occasione dei Campionati Mondiali di calcio, programmati per il 2010 in Sudafrica. Il portavoce ha poi elencato le varie iniziative che sono state avviate per quest'importante appuntamento. In particolare una campagna di sensibilizzazione e di formazione della popolazione per riconoscere ed aiutare le persone che sono vittime della tratta che si svolge soprattutto nelle parrocchie. Fondamentale in questo senso è l'apporto dei volontari cattolici che con le donne cercano di instaurare un dialogo e di avviare un percorso che le faccia uscire dall'incubo nel quale sono state gettate dai criminali. "Il nostro primo dovere è l'accoglienza di queste persone" ha affermato padre Townsend. Il programma di aiuto alle vittime del traffico è l'aspetto più importante della forte risposta che la comunità cattolica ha dato all'appello della Fifa, la Federazione che organizza i Mondiali, per trovare almeno 50mila volontari per la World Cup. L'appello è stato accolto con entusiasmo dai sudafricani al punto che il numero degli aspiranti volontari è doppio rispetto a quello richiesto. (B.C.)

(Radio Vaticana, 03/11/2009)



News dal Ruanda e Sudafrica

Per ridurre la mortalità infantile, vaccini obbligatori e gratuiti (Misna, 31/07/2009)

Negli ospedali del Sudafrica è cominciata la distribuzione di due vaccini in grado di prevenire ogni anno la morte di almeno due milioni e mezzo di bambini: lo riferisce l'agenzia di stampa Sapa, specificando che i vaccini sono la pentavalente, utile contro difterite, tetano, pertosse, poliomielite e alcune infezioni interne, e il vaccino pneumococcico eptavalente, contro la meningite. I vaccini, pensati in modo specifico per i bambini di età compresa tra i sei e i 18 mesi, saranno disponibili gratuitamente nelle strutture sanitarie di tutto il paese a partire da domani. "L'introduzione dei vaccini - ha detto una responsabile del ministero della Sanità, Ntombenhle Ngcobo - dovrebbe ridurre le malattie tra i bambini e limitare la mortalità infantile in Sudafrica". Grazie a un finanziamento dell'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) e del Ministero della Sanità del Sudafrica, la somministrazione dei vaccini verrà effettuata obbligatoriamente su tutti i bambini fino a 18 mesi e sui neonati venuti alla luce dopo il 1° giugno 2009.

[MV][CO] (Misna, 31/07/2009)

Sudafrica

Progetto Casa Betania

Sono passati sei mesi da quando abbiamo iniziato l'attività del Centro Nutrizionale "Casa Betania" di Oudtshoorn in Sudafrica. Il progetto è ancora nella sua fase iniziale e occorre migliorarlo in alcuni aspetti per rispondere con maggiore puntualità alle necessità dei bambini e per realizzare gli obiettivi prefissati. Tuttavia siamo riconoscenti per i passi compiuti e vi ringraziamo di cuore per il vostro contributo e sostegno. Il nostro Centro accoglie, durante il giorno, bambini denutriti e malnutriti. Attualmente abbiamo 15 bambini di età prescolare provenienti dalle aree mulatte e nere della città di Oudtshoorn. I bambini vengono portati al Centro alle 8 della mattina fino alle 15.30 dal lunedì al venerdì. Fanno la colazione, la merenda, il pranzo e una seconda merenda.

Parallelamente alle attività nutrizionali si realizzano attività educative secondo l'età dei bambini e si promuovono nel territorio campagne di sensibilizzazione sui temi della nutrizione, dell'igiene e dell'autosussistenza.

Si sta facendo, grazie ai volontari, un buon lavoro sulle mamme.

L'avvio del progetto non è stato facile perché spesso le mamme non si rendono conto o non danno importanza al problema della nutrizione del proprio bambino. A volte c'è diffidenza nei confronti del centro e problemi di alcol in famiglia.

La maggioranza dei bambini che frequentano il Centro abitano abbastanza vicino. Ci sono, però, arrivate richieste anche dalla Clinica della zona dei neri che è un po' più lontana. Stiamo facendo dei tentativi per rispondere al problema del trasporto ma dovremmo reperire un pulmino e un'autista.

Riguardo al personale assunto, al momento c'è solo la cuoca. Nelle pulizie della casa cerchiamo di coinvolgere il più possibile le mamme. Inoltre stiamo valutando l'opportunità di assumere una persona come educatrice, almeno per 3-4 ore al giorno, così da offrire ai bambini una formazione migliore e più completa.

Grazie a tutti voi per il sostegno. Che Dio vi benedica!

Per le Suore della Provvidenza
Sr. Tereza Naita



Donazioni:

per donare il 5 x 1000 del reddito inserire il codice fiscale della nostra Onlus: **97550730580**

bancarie tramite bonifico bancario
intestato a: Generazione Baronio Onlus
presso BCC Roma
Agenzia 15 Eur
Via della Civiltà del Lavoro, 79
IBAN IT12A083270321000000011874

Indirizzo Onlus:
Generazione Baronio Onlus
Sede operativa presso
Istituto Cesare Baronio
Via delle Sette Chiese, 109
00145 Roma
T 06 5110358

www.gbaronio.org
info@gbaronio.org

LA NOSTRA STORIA



GENERAZIONE BARONIO è la storia di diverse generazioni di ragazzi/e che hanno condiviso insieme tre anni di scuola media. Sembrano pochi eppure questi tre anni sono rimasti impressi nel cuore e hanno permesso la costruzione di un'amicizia che dura ancora oggi.

Ma per vivere fino in fondo lo "spirito" del Baronio, famoso per essere una scuola di vita, non era sufficiente riunirci per ricordare i "bei tempi". La vita ti spinge ad assumerti delle responsabilità nei confronti di te stesso e degli altri.

Così alcuni anni fa abbiamo iniziato a collaborare con un sacerdote ruandese nostro amico, Don Innocent, ad alcuni progetti di formazione professionale a favore di giovani ruandesi. Lo scopo è quello di avviare alcuni ragazzi verso l'apprendimento di alcuni mestieri in modo da poter fornire loro gli strumenti idonei alla costruzione del proprio futuro. Riteniamo che la cultura e la formazione siano fondamentali per combattere la miseria. Investiamo nelle persone!

Oggi la nostra azione si è estesa anche al Sudafrica dove sosteniamo un progetto per bambini denutriti.

Ma abbiamo aperto gli occhi anche dentro casa nostra. Ci siamo resi conto che nei nostri quartieri diversi giovani faticano a trovare un senso alla propria vita. Abbiamo progetti in cantiere per sostenere quei ragazzi che spesso abbandonano la scuola e non sanno come realizzarsi nella vita.

Da semplice gruppo quale eravamo è nata l'idea di fondare una ONLUS per dare maggiore visibilità giuridica alla nostra azione. Viviamo di volontariato e abbiamo bisogno di risorse per continuare a dare speranza a chi l'ha perduta, per ricordare a noi stessi che aiutare il prossimo è vivere l'amore di Cristo.

Grazie a tutti coloro che ci sostengono e benvenuti a coloro che vogliono darci una mano!

Padre Paolo Casagrande
Presidente Onlus

Donazione 5 per mille